

il caso

MARIO
BAUDINO

Dalla Resistenza ad An: il pasticciaccio dell'Acqui storia

Da Marcello Venturi ad An: per un premio nato nel '68 in ricordo della divisione Acqui, che all'indomani dell'8 settembre combatté una battaglia disperata contro i tedeschi nell'isola greca di Cefalonia, sembra un bel salto. All'«Acqui storia» i nomi i nomi dei nuovi giurati scatenano la polemica. Fatti salvi i presidenti delle sezioni scientifica e divulgativa (lo storico Guido Pescosolido e il giornalista Ernesto Auci) la sorpresa è nelle nuove entrate: accanto al confermato Elio Gioanola - italianista che insegna a Genova e rappresenta il maggior sponsor, la Cassa di Risparmio di Alessandria - il Comune di Acqui ha schierato Pietrangelo Buttafuoco, brillante giornalista e romanziere, Gennaro Malgieri, ex direttore del *Secolo d'Italia*, Mauro Mazza, direttore del Tg2 che come Buttafuoco ha mosso i primi passi nel quotidiano di An, oltre a Carlo Prosperi, per i comitati di lettura. Anche lui è considerato vicino al partito di Fini.

Il poker non è piaciuto. Così, mentre da Torino rimbalzano le perplessità dell'assessore regionale alla Cultura,

Gianni Oliva, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, Gianfranco Pittatore, prende carta e penna: «Abbiamo appreso - scrive in un secco comunicato - che la giuria è stata parzialmente rinnovata» senza preavviso, e «che riflette un marcato orientamento ideologico». Senza discutere la validità di ogni giurato, «ci riserviamo di condurre ulteriori riflessioni dal momento che siamo sempre stati e siamo tuttora il principale partner del Comune nella promozione della prestigiosa iniziativa». Il messaggio è chiaro: soldi a rischio. Il sindaco di Acqui risponde al volo: se ci sono problemi, discutiamo,

troveremo un accomodamento. Tutto torna in discussione. Vecchi e nuovi giurati, colti più o meno di sorpresa, intanto, si consultano. «È una situazione evidentemente sbilanciata - dice per esempio Gioanola -. Oltretutto, l'ho saputo pochissimi giorni fa. Sto pensando a dimettermi, ma voglio prima parlarne con Auci». Il quale chiarisce che finora le giurie hanno lavorato bene, al di fuori di qualsiasi condizionamento. Lo testimoniano, sottolinea, i nomi dei vincitori, come, per

l'edizione dell'anno scorso, *Spingendo la notte più in là* di Mario Calabresi e il *De Gasperi* di Pietro Craveri. Osserviamo che qualche segnale c'era: il premio parallelo ai «Testimoni del tempo» andò a Claudia Cardinale, all'editore e partigiano Alberto Bolaffi, e anche a Mauro Mazza, ora giudice contestato. «Insomma, telefonerò al sindaco e

cercherò di capire», taglia corto Auci.

È probabile che le telefonate saranno parecchie. Anche lo storico Francesco Perfetti, neo giurato nella sezione specialistica (con Massimo Cavino, Massimo De Leonardis e Giuseppe Parlato, mentre è confermato, oltre al presidente, anche Antonio De Francesco) cade dalle nuvole. «Mi sembrano tutti studiosi di alto livello, che stimo - precisa l'allievo di Renzo De Felice -, anche se alcuni di loro possono essere considerati di area centro-destra. Ma il sacrificio della Divisione Acqui fa profondamente parte del patrimonio liberale. Non vedo un gran sbilanciamento». Neanche per la sezione divulgativa? «Qui forse il discorso è diverso. Però voglio capire meglio. Io stesso non ho alcun desiderio di trovarmi in una situazione polemica». Il grande pasticciaccio, forse, è appena cominciato.

